m_pi.AOOGABMI.REGISTRO UFFICIALE.U.0036285.29-02-2024

Istituto Comprensivo "Giannone "Oppido Lucano
Prot. 0000907 del 01/03/2024
II-10 (Entrata)

Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

Agli Uffici Scolastici Regionali
Loro Sedi

E, p.c.

Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e educazione
dpit@postacert.istruzione.it

Alla Direzione Generale del Personale Scolastico
dgpersonalescuola@postacert.istruzione.it

Oggetto: Comparto e Area Istruzione e Ricerca – **Sezione Scuola** Azioni di sciopero generale dell'8 marzo 2024. Proclamazioni e adesioni.
Adempimenti previsti dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2 dicembre 2020 (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2021) con particolare riferimento agli artt. 3 e 10.

Si comunica che, per l'intera giornata dell'8 marzo 2024, è previsto uno sciopero generale nazionale proclamato da:

- SLAI COBAS per il sindacato di classe: "tutti i settori lavorativi pubblici, privati e cooperativi e riguarderà tutte le lavoratrici e i lavoratori a sostegno delle lavoratrici/donne, con contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, con contratti precari e atipici", con adesione dei Cobas – Confederazione di base di Bologna e di Torino;"
- Confederazione USB: "tutte le categorie pubbliche e private", con adesione di USB PI;
- USI – Unione Sindacale Italiana fondata nel 1912 e ricostituita: "tutto il personale a tempo indeterminato e determinato, con contratti precari, atipici, in somministrazione, per tutti i comparti, aree pubbliche (compresa la scuola e ricerca), categorie del lavoro privato e cooperativo";
- FLC CGIL: "tutto il personale del comparto istruzione e ricerca e dell'area dirigenziale, dei docenti universitari e di tutto il personale della formazione professionale e delle scuole non statali";
- Confederazione CUB: "tutti i settori pubblici e privati", con adesione di CUB PI;
- Fisac Cgil Roma e Lazio: "lavoratrici e lavoratori delle unità produttive e dei comuni del Lazio";
- ADL Cobas: "settori privati e pubblici su tutto il territorio nazionale", con adesione di CLAP – Camere del Lavoro Autonomo e Precario;
- S.I. COBAS: "tutte le categorie".

Poiché, le azioni di sciopero sopraindicate interessano il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e alle norme pattizie definite ai sensi dell'articolo 2 della legge medesima, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa.

Affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali, codesti Uffici, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge suindicata, sono invitati ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione degli scioperi alle istituzioni scolastiche e, per loro mezzo, ai lavoratori.

Le istituzioni scolastiche avranno cura di adottare tutte le soluzioni a loro disponibili (es: pubblicazione su sito web della scuola, avvisi leggibili nei locali della scuola, ecc.) in modo da garantire la più efficace ottemperanza degli obblighi previsti in materia di comunicazione. Per lo stesso motivo la presente nota verrà pubblicata tra le news del Sito Web di questo Ministero.

Si ricorda, inoltre che, ai sensi dell'articolo 5, le amministrazioni "*sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione*".

Dette informazioni dovranno essere raccolte, seguendo puntualmente le osservazioni del relativo manuale, attraverso la nuova procedura di acquisizione disponibile sul portale SIDI, sotto il menù **"I tuoi servizi"**, nell'area "**Rilevazioni**", accedendo all'apposito link "**Rilevazione scioperi web**" e compilando i campi previsti nelle sezioni:

- N. personale scioperante;
- N. personale;
- N. personale assente per altri motivi;
- N. strutture interessate dallo sciopero espresse nel numero di plessi e di classi in cui si è registrata la totale e/o parziale riduzione del servizio; a tal riguardo si invitano le istituzioni scolastiche ad inserire con la massima precisione tali dati avendo cura di seguire le istruzioni e le FAQ disponibili dell'Area dei Manuali SIDI già inviate alle scuole con mail del 25 novembre 2020.

Al termine della rilevazione, come di consueto, sarà cura di questo Ufficio rendere noti i dati complessivi di adesione trasferendoli sull'applicativo Gepas del Dipartimento Funzione Pubblica e pubblicandoli nella sezione "**Diritto di sciopero**" seguendo il percorso del sito Web del Ministero *Argomenti e servizi/Sistema di istruzione/Diritto di sciopero* e comunque raggiungibile all'indirizzo https://www.miur.gov.it/web/guest/diritto-di-sciopero . Nella stessa sezione verrà pubblicata la presente nota ed ogni altra eventuale notizia riguardante lo sciopero in oggetto, compreso il dato di adesione.

Analogamente, al fine di garantire la più ampia applicazione dell'indicazione di cui all'articolo 5 citato, i Dirigenti scolastici renderanno noto il dato di adesione allo sciopero relativo all'istituzione scolastica di competenza pubblicandolo sul proprio sito istituzionale anche facendo ricorso all'apposito prospetto che sarà possibile estrarre accedendo alla funzione "Statistiche Scioperi Archiviati" disponibile nell'applicativo SIDI "Rilevazione scioperi WEB" come descritto nel paragrafo 4.3.1 del relativo Manuale Utente.

Si prega inoltre di richiamare l'attenzione dei Dirigenti scolastici sulle novità presenti tra gli adempimenti previsti dal nuovo Accordo, così come comunicato con nota 1275 del 13 gennaio 2021, in particolare in materia di:

- informazione ai lavoratori
- raccolta delle adesioni

- informazioni all'utenza comprensiva della valutazione motivata della eventuale riduzione del servizio;
- pubblicazione del dato di adesione registrato dalla scuola.

In merito all'obbligo di informazione all'utenza, nel ricordare che i dirigenti scolastici potranno adottare le modalità che riterranno più opportune, viene messa a disposizione anche la scheda allegata alla presente nota, precompilata e riassuntiva delle informazioni richieste dall'Accordo, eventualmente da integrare con quanto di specifica competenza dell'istituzione scolastica. Qualora fossero adottate, in alternativa, altre soluzioni, si ricorda che:

- le "motivazioni dello sciopero" potranno essere desunte dalle proclamazioni pubblicate all'indirizzo: https://www.funzionepubblica.gov.it/content/dettaglio-sciopero?id_sciopero=318&indirizzo_ricerca_back=/content/cruscotto-degli-scioperi-nel-pubblico-impiego https://www.funzionepubblica.gov.it/content/dettaglio-sciopero?id_sciopero=323&indirizzo_ricerca_back=/content/cruscotto-degli-scioperi-nel-pubblico-impiego
- per la rappresentatività nazionale del sindacato promotore potranno essere consultate le apposite tabelle disponibili sul sito dell'ARAN (il Comparto scuola è alla pagina 7 e ss, l'Area dalla pagina 16, https://www.aranagenzia.it/rappresentativita-sindacale-loader/rappresentativita/triennio-2022-2024-provvisorio.html);
- per i dati relativi all'ultima elezione della RSU si dovrà far riferimento ai verbali trasmessi all'ARAN a suo tempo;
- i dati globali di adesione ai precedenti scioperi nazionali potranno essere desunti consultando i relativi avvisi pubblicati sul sito https://www.miur.gov.it/web/guest/diritto-di-sciopero di questo Ministero;
- i dati di adesione ai precedenti scioperi a livello di scuola sono disponibili nella sezione "Statistiche" presente nell'applicativo SIDI "Rilevazione scioperi web".

In ogni caso, i dirigenti scolastici dovranno completare l'informazione all'utenza formulando una attendibile valutazione prognostica circa la diminuzione del servizio evitando mere dichiarazioni di carattere generale.

Infine, si raccomanda l'attenta compilazione del dato di adesione secondo le modalità indicate nel Manuale utente dell'applicativo "Rilevazione scioperi WEB" e nelle relative FAQ disponibili anche nell'apposita sezione del SIDI https://sidi.pubblica.istruzione.it/sidi-web/dettaglio-documento/rilevazione-scioperi .

Nel fare affidamento nel consueto tempestivo adempimento di tutti i soggetti ai vari livelli coinvolti, si ringrazia per la collaborazione.

La presente nota verrà pubblicata sul Sito Web di questo Ministero.

IL VICE CAPO DI GABINETTO
Bernardo Maria Iannettone
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/93

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI
Servizio per i procedimenti negoziali
per la rappresentatività sindacale e gli scioperi

SCHEDA SCIOPERO COMPARTO E AREA ISTRUZIONE E RICERCA 08.03.2024	
Proclamato da:	FLC CGIL
Motivazioni:	Per le motivazioni si rimanda all'atto di proclamazione dell'Associazione Sindacale
Caratteristiche sciopero:	Nazionale - Comparto e Area Istruzione e Ricerca
Personale coinvolto:	Personale Comparto e Area Istruzione e Ricerca, docenti universitari e tutto il personale della formazione professionale e delle scuole non statali
Data di svolgimento e fasce orarie:	8 marzo 2024 - intera giornata
Rappresentatività della sigla sindacale:	La sigla sindacale FLC CGIL è rappresentativa nel Comparto e nell'Area di contrattazione collettiva dell'Istruzione e della Ricerca.* *Vedi tabelle ACCERTAMENTO PROVVISORIO DELLA RAPPRESENTATIVITA' - Triennio 2022/2024 pubblicate sul sito dell'ARAN.
Interventi Commissione di garanzia:	Nessuno

FLC CGIL
federazione lavoratori della conoscenza

8 marzo 2024.
Sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza

La FLC CGIL proclama un'intera giornata di astensione dal lavoro per il personale della scuola statale e non, università, ricerca, AFAM e formazione professionale

L'8 marzo non è una festa.
Non lo è mai stata, al di là delle banalizzazioni consumistiche.

L'8 marzo è lotta condivisa e collettiva,
non solo in Italia, non solo in Europa, ma nel mondo.

PERCHÉ

i diritti delle donne, l'uguaglianza di genere, l'autodeterminazione, la parità salariale non sono ancora una realtà per tutte, ANZI assistiamo, e su larga scala, a un attacco, a una messa in discussione dei diritti che le donne si sono conquistate nel corso degli anni. Ciò è evidente anche nel nostro Paese che è ancora ai primi posti nel mondo per *gender pay gap* e per incidenza del lavoro povero e precario; per non dire dell'invisibile sfruttamento del lavoro di cura, mai riconosciuto come responsabilità sociale, sempre e ancora scaricato sulle donne.

Nel frattempo, piuttosto, si sta rinsaldando il modello patriarcale, profondo, radicato, pervasivo. Basta guardare a quanta violenza, fisica, psicologica e economica ancora vi sia; ai femminicidi che si susseguono; alle molestie, alle costrizioni, ai ricatti che rabbuiano e rovinano la vita di tante donne. Una realtà, lievitata nell'ombra della pandemia e del lockdown, che trova humus nella crisi sociale che viviamo; che si continua a replicare e sviluppare nelle tante, troppe, ostentate rappresentazioni del corpo delle donne come un oggetto da usare, da abusare, da irridere; che si esprime nel replicarsi degli stereotipi, degli atteggiamenti sessisti e misogini sbandierati con insopportabile volgarità anche da uomini con cariche istituzionali; che propone immagini di donne in perenne dipendenza dagli uomini o confinate in modelli maschili cui aspirare.
Lo vediamo soprattutto noi, **lavoratrici e lavoratori della conoscenza nelle scuole, nelle accademie, negli atenei e negli enti di ricerca**, quanto è radicata la cultura della disparità e del pregiudizio e come sia difficile scalfirla.

Nella **scuola**: occorre che una vera cultura della parità, profondo antidoto alla violenza, arrivi a permearne la vita, nel vivo della relazione educativa e dei processi di apprendimento/insegnamento. C'è bisogno di ricerca, di formazione, di cura e valorizzazione della dimensione professionale perché questo avvenga. Nell'Università: non ne possiamo più delle logiche gerarchiche e sessiste. Nella ricerca: per quanto tempo ancora ci sarà bisogno di celebrare in apposite (e benvenute peraltro) giornate il contributo delle donne alla scienza a ricordarci quanta discriminazione ci sia nei loro confronti?

La qualità della nostra **democrazia** ha bisogno che la formazione delle persone sia fortemente orientata a promuovere una cultura (antropologica prima ancora che scolastica e/o accademica) che sia davvero per la pace, contro la violenza, per la parità, per il rispetto e la valorizzazione delle diversità, per la promozione della capacità di dialogo come via maestra per il superamento dei conflitti. Con questo orizzonte e con questa responsabilità istituzionale si confrontano oggi i settori della conoscenza.

Sì, l'8 marzo dev'essere una giornata di lotta.
Una giornata che si collega idealmente al 25 novembre scorso quando l'intero nostro Paese è stato attraversato da una vera ondata di sdegno popolare, larga partecipata fortissima e preziosa, a dire **BASTA!** dopo l'ennesimo femminicidio.

Proclamiamo lo sciopero perché insieme a tante organizzazioni sindacali in Europa e nel mondo pensiamo che è possibile cambiare le cose.

Come FLC CGIL, ci sembra necessario, in questa giornata, consentire alle donne e agli uomini che rappresentiamo di scendere in piazza con le ragazze e i ragazzi, di partecipare alle iniziative in campo, di utilizzare lo strumento fondamentale per le lavoratrici e per i lavoratori di questo Paese, lo sciopero, per sostenere le ragioni e le richieste di un 8 marzo di lotta.

La FLC CGIL proclama, dunque, nei settori della conoscenza lo sciopero di un'intera giornata per:

- **affermare** politiche concrete ed efficaci volte a prevenire i femminicidi e la violenza di genere e sostenere chi si trova in situazioni di rischio
- **affermare** un sistema sociale che sostenga il lavoro femminile - a partire da salario e diritti - contrasti la precarietà e garantisca pari condizioni di accesso alle infrastrutture di cittadinanza dal sistema socio sanitario, all'istruzione e alla formazione
- **garantire** alle donne un accesso alla pensione che consenta di affrontare dignitosamente e serenamente l'età della vecchiaia
- **contrastare** riforme finalizzate a frammentare ancora di più il nostro Paese che, causando ulteriori differenze da territorio a territorio, finiranno fatalmente per determinare nuove marginalità
- **difendere** il diritto di decidere autonomamente e liberamente del proprio corpo a partire dalla difesa della legge 194/1978 sull'interruzione volontaria di gravidanza.